

MEMORIA DI SUOR MARINELLA

degli Angeli Custodi



MARIA XAUSA

nata a S. Gaetano (Venezia)
il 19 novembre 1932
di anni 92

morta a Cormons (GO)
il 22 maggio 2024

68 anni di
Consacrazione Religiosa

*“Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato”.*

(dalla liturgia – Sal.12,6)

Suor Marinella da tempo si stava preparando ad incontrare lo Sposo. Soffriva di una malattia “incurabile” che le ha provocato diversi effetti collaterali e l’ha spenta piano piano come un lumicino, pur rimanendo sempre vigile. Era molto vicina per affinità e per esperienza di lavoro a Sr. Rinalda che se n’è andata in punta di piedi e senza chiederle “*il permesso*”. Spesso soleva dire che la sognava e le chiedeva di raggiungerla. Non è stata una richiesta senza risposta anche se stava comunque arrivando al capolinea. Certamente ora si saranno incontrate e con la loro cadenza tipicamente veneta si saranno aggiornate, guardate e amate.

Suor Marinella è entrata in Istituto nel 1953 ed ha compiuto la sua formazione iniziale a Belvedere di Tezze nel vicentino. Ricordiamo la prima professione nel 1956 e quella perpetua nel 1962.

La sua missione inizialmente era di cuoca e questo nella scuola Materna di Begliano (GO) 1956-1962; nella comunità di Belvedere di Tezze 1962-1970; ed in quella della Casa di Riposo di Mezzocorona (TN) 1970-1978.

Dal 1978-2017 per 39 anni consecutivi ha lavorato presso la Casa Generale in Roma prima nella sede di via dei Damasceni e poi in Via Innocenzo IV ricoprendo il servizio di aiuto-cuoca, lavanderia, orto, giardino, pulizia della casa compresa la sartoria. Infatti, ha fatto la stilista con la creazione delle “*marinelle*” per le giovani freddolose. Aveva una manualità, una creatività eccezionali. Sostituiva silenziosamente in ogni servizio che rimanesse privo della persona addetta. Era un punto di riferimento affidabile per le piccole riparazioni e la

manutenzione domestica. Una vera donna di casa così come è scritto nella Bibbia: *“Il sole risplende sulle montagne del Signore, la bellezza di una donna virtuosa adorna la sua casa. Lampada che arde sul candelabro santo... Colonne d'oro su base d'argento... (Sir 26,16 ss)*

Su suor Marinella si poteva contare sempre perché “c’era” sia per la comunità di residenza che per le sorelle ed i laici di passaggio testimoniando uno stile di servizio di autentica figlia di P. Luigi: umile, nascosta, silenziosa, laboriosa, instancabile, pronta, disponibile, dotata di senso pratico, di spirito di sacrificio, gioiosa e felice di far contenti gli altri, incline della vita fraterna e della preghiera. Se aveva qualche reazione negativa, sapeva riconoscere i propri limiti e chiedere scusa.

Con le giovani non italiane usava “la sua lingua nazionale”: il dialetto veneto, ma loro, sempre molto divertite, riuscivano a capirla perché, anche se non in linea col vocabolario classico, quella era la sua lingua del cuore. Ha lasciato in tutte loro, e in noi, una serena testimonianza di vita ed era considerata a tutti gli effetti “la madre anziana”.

Arrivederci paradiso
La comunità di Cormons

Testimonianza di don Mauro Belletti

(bambino della scuola materna di Begliano anni 1957-1960)

Ricordo quella esperienza come un dono per la parrocchia e per me. Anche se piccoli ci si sentiva amati e la parola “madre” rivolta a loro era come la parola “mamma”. Per noi bambini, senza nulla togliere alle altre suore, Sr. Marinella era speciale, era la più giovane ed era la suora della cucina. I più piccoli la chiamavano “madre minestra” associandola al buon cibo che preparava, che non era scontato in quegli anni! Volto sereno e sorridente, un po’ più alta dei più grandi, sapeva farsi voler bene. Crescendo c’era sempre una cartolina o un breve scritto per lei.

L’ho rivista dopo alcuni anni che ero sacerdote a Roma.

Ho potuto starle vicino negli anni che era nella Casa di “Rosa Mistica”. Mi sono commosso la prima volta che ho messo nelle sue mani il Pane Consacrato. Ero io che donavo a lei “il cibo” più santo e forte, la vita che nutre la nostra vita, il Signore Gesù. Quando da Roma venivano le suore per la formazione subito chiedevano di lei e si capiva quanto bene reciproco c’era. Ho conosciuto anche la sua bella famiglia ed ho capito perché Sr. Marinella era così semplice e nello stesso tempo, robusta nella fede, generosa, perché “c’è più gioia nel dare” con il sorriso che è sempre capace di rasserenare chi lo riceve. Sr. Marinella, il Signore che ti amato e cercato, che ti ha chiamato tra le figlie di San Luigi Scrosoppi, ora ti dice: *“Vieni, entra nella gioia del tuo Signore”* E tu, prega per tutti noi!

Don Mauro

Cormons 24 maggio 2024

SALUTO AL FUNERALE DI SUOR MARINELLA

24 maggio 2024

Chiedo scusa a suor Annalilia, sorella carissima, se aggiungo una parola di saluto a suor Marinella.

Lo faccio a nome delle decine, anzi delle centinaia di sorelle che dalle varie parti del mondo sono passate e/o sono vissute in casa generale durante i 40 anni in cui suor Marinella è stata in quella comunità.

E la parola è una sola. GRAZIE perché ci sei stata sorella vera:

Ti pensiamo come sei stata:

- Con le mani in attività, sempre per tutte!
- Con il cuore in preghiera, sempre per tutte!
- Con tutta te stessa nell'offerta della sofferenza dal letto che è stato il tuo ultimo altare e dal quale hai continuato a pregare.

E ti pensiamo come sei ora:

- nel riposo luminoso di Dio
- appagata nell'abbraccio della Sua Misericordia

E tu pensa a noi e continua a volerci bene!

Domenica scorsa sono venuta a salutarti con altre tre sorelle più giovani e ti ho chiesto: *'Marinella, di' una parola per queste giovani che hanno ancora tanta strada davanti. Una parola che serva per la loro vita'* e tu hai risposto, prima con un filo di voce e poi te l'ho fatto ripetere: AMARE IL SIGNORE.

Ecco, noi raccogliamo la tua eredità racchiuse in queste parole, semplici ed essenziali come sei stata tu, come è stata la tua vita. AMARE IL SIGNORE.

Grazie, suor Marinella!

Suor Bianca Maria Nicoletto